

Data: 27.10.2020 Pag.: 36
 Size: 223 cm2 AVE: € 29213.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



Manifattura farmaceutica

Produzione di farmaci «per conto», l'Italia resta leader in Europa



Presidente Cdma.

Giorgio Bruno è il presidente del gruppo Cdma Specialisti della manifattura farmaceutica di Farindustria

Italia resta il Paese di punta in Europa nella produzione di farmaci per conto delle grandi multinazionali, il cosiddetto «Cdma» (Contract development and manufacturing organization). Il nostro Paese secondo una indagine che è stata appena realizzata da Prometeia è infatti il primo produttore continentale con oltre 2 miliardi di euro di valore della produzione (pari al 23% dei 9 miliardi stimati per il totale Ue) e supera sia la Germania (1,95 miliardi di euro) sia la Francia (1,72 miliardi). Un ruolo importante in Ue e in Italia, che si riflette anche nel numero di persone impiegate nelle aziende del comparto: oltre 10.500 addetti, il 90% laureato o diplomato. Secondo l'indagine, le produzioni biologiche e ad alta attività hanno evidenziato una forte espansione nel corso dell'ultimo decennio, arrivando a sfiorare il 20% del fatturato complessivo nel 2020, dal 5% del 2010, con una crescita a un tasso medio annuo del +20,4 per cento. L'export è più che raddoppiato tra il 2010 e il 2020 ed è passato dal 57% a oltre il 70%. Un significativo contributo a questa crescita è stato offerto dal continuo rafforzamento delle vendite dirette agli Stati Uniti che, nelle stime per l'anno in corso, arriveranno a sfiorare il 30% dell'export complessivo del comparto (tale quota era inferiore al 20% nel 2017). L'indagine ha messo in luce, inoltre, come dal 2015 al 2020 gli investimenti in percentuale del fatturato siano passati dal 9% al 17%, un'incidenza più che doppia rispetto alla media manifatturiera.

Una propensione a investire e a innovare questa sottolineata da Giorgio Bruno, Presidente del Gruppo Cdma, specialisti della ma-

nifattura farmaceutica di Farindustria: «Nel nostro settore l'innovazione è parte del Dna aziendale e la complessità della supply chain ci impone di essere dei player a livello globale, interagendo con partner su scala mondiale». Per Bruno è poi fondamentale il «fattore umano» perché la filiera sa «affrontare la complessità e risolvere i problemi, ascoltando i clienti e dando valore aggiunto con le nostre soluzioni». E infine contano «flessibilità e affidabilità»: «Siamo aziende fortemente focalizzate all'obiettivo del cliente in tempi certi e definiti per soddisfare le esigenze di un mercato in rapida evoluzione, ma senza nessun compromesso sulla qualità assoluta dei medicinali».

Durante la pandemia, le imprese del Cdma hanno reagito garantendo la continuità delle produzioni e le forniture ai clienti. La velocità di risposta ha accresciuto il grado di fidelizzazione dei clienti e portato alla nascita di nuove partnership strategiche. L'elevata digitalizzazione dei processi già presente fra le imprese ha favorito un ampio ricorso allo smart working, che ha aiutato i dipendenti nella difficile conciliazione tra vita e lavoro imposta dall'emergenza, in aggiunta ad altri strumenti di supporto, quali bonus baby-sitter, rimborsi per utilizzo di mezzi privati, fino al supporto psicologico.

Lo scoppio dell'emergenza non solo non ha rallentato i piani d'investimento già programmati da questa filiera industriale sia in macchinari e impianti che in sostenibilità, ma li ha addirittura accelerati al fine di ottimizzare la produttività a fronte degli adeguamenti organizzativi imposti dalla crisi.

—Mar.B.